

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



* **Ripartiamo
da Lucca
verso sfide
sempre nuove**

NUMERO 11-12
NOVEMBRE-DICEMBRE
2022
ANNO 64°

ISSN 0039-2057

Archiviata la **29ª Assemblea**, ci dirigiamo rapidamente verso il 2023. Come capita dopo ogni evento che ci coinvolge fortemente, siamo carichi di buone idee e, soprattutto, di buone intenzioni per il futuro.

“Continuità nell’innovazione” potrebbe essere il nostro motto dopo Lucca e verso il prossimo triennio. La continuità sta nell’aver approvato un Indirizzo programmatico (che troverete in centro rivista, comodamente staccabile, per averlo sempre a disposizione) perfettamente in continuità con il precedente, teso “a consolidare la tendenza a elaborare un indirizzo programmatico non onnicomprensivo, ma con scelte limitate e ben definite... un punto importante per poter operare scelte condivise”. Ce lo ricorda **Massimiliano** – rieletto Presidente – nelle prossime pagine, all’interno delle sue considerazioni su Lucca.

Il vero passo importante, *storico* – l’innovazione – però, è stata l’approvazione delle variazioni statutarie: in questo modo si avranno a disposizione maggiori opportunità, “opportunità che i diversi livelli del movimento, a seconda delle necessità contingenti e dei loro progetti, potranno utilizzare oppure no”.

Questi adeguamenti statutari sono stati certamente forieri di tante discussioni, anche accalorate, ma proprio questo dibattito può contribuire a rinvigorirci e a riflettere sulla continuità dei valori scout, sulla base dei quali cerchiamo di condurre le nostre vite, sia personalmente che comunitariamente.

Questo numero, non solo con le foto, ripercorre l’assemblea, con le considerazioni che l’evento merita, da **Mimmo** – Segretario riconfermato – a singoli Segretari Regionali, Magister o Adulti Scout. Ognuno ha letto con la propria peculiare ottica i tre giorni di Lucca, ognuno apprezza o sottolinea aspetti positivi e negativi: tutto contribuisce alla nostra vitalità. La rubrica del **Punto di vista** di **Vilma Marchino** ha completato il quadro.

Il rinnovo, pressoché completo, di quanti sono al servizio del Movimento, come Consiglieri nazionali, Revisori, componenti il Comitato Esecutivo o che ricoprono altri incarichi, dà il segnale evidente che c’è vita nel Masci.

A questo proposito **vanno ringraziati tutti coloro che nei tre anni passati hanno svolto con grande impegno un servizio per il Movimento e, al contempo, vanno ringraziati coloro che si apprestano a iniziare il loro servizio. A tutti buon lavoro.**



«Uniamo tutte le nostre forze per costruire la pace»

E ora... al lavoro!

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore *Strade Aperte*

Buon lavoro, quindi, ad **Antonella Amico**, nuova responsabile della comunicazione del Masci, che ci racconta dell’incontro di **Copercom** (di cui Masci fa parte) con il Papa. Nelle stesse pagine ricordiamo anche la celebrazione dei venti anni di Retinopera, grande realtà associativa di cui Masci fa parte insieme ad altre venti organizzazioni. Naturalmente, anche in questo numero non abbiamo dimenticato gli eventi

segnalati da **Comunità e Regioni**, vero sale del nostro essere Movimento scout.

Pertanto, è qui che vogliamo sottolineare il ricordo di **Laura Terreni**, Segretaria Regionale della Toscana, che – troppo presto – ci ha lasciati, a pochi giorni dall’Assemblea di Lucca cui teneva moltissimo e dove è stata ricordata proprio ad apertura dell’Assemblea stessa.

Da non dimenticare le pagine dedicate all’Internazionale nelle quali **Angelo Vavassori** ci racconta l’esperienza dell’incontro di Cipro, al termine del suo mandato in qualità di Segretario internazionale.

Proprio in relazione alle questioni internazionali ci è sembrato doveroso un richiamo alla pace, segnalando la partecipazione alla manifestazione del

5 novembre scorso con una citazione del card. Zuppi nella rubrica dello **Spiraglio** di **Leonardo Lucarini**.

Ulteriore stimolo alle nostre riflessioni ce lo offrono gli interventi di **Enrico Capo** ed **Ernesto Albanello**, spesso presenti nelle nostre pagine, circa la “gioia dello stare insieme” e il merito nella scuola. Infine, prima del richiamo al rinnovo del censimento, una ricca rubrica di Lettere.

Arrivato a questo punto non rimane, da parte mia, che ringraziare per la fiducia che il Consiglio Nazionale ha riposto in me nel rinnovarmi l’incarico di Capo redattore di *Strade Aperte*. La speranza e l’auspicio è che la rivista possa migliorare sempre più, essere apprezzata e partecipata.

Carissimi auguri a tutti e buona lettura!

*A voi e a tutte le vostre famiglie
Buon Natale e Buon 2023*

Ripartiamo da Lucca

MASSIMILIANO COSTA | *Presidente Nazionale Masci*

È stata una assemblea faticosa, per qualcuno anche pesante, certamente importante.

Abbiamo adeguato lo Statuto alle norme per il terzo settore, approvato l'indirizzo di programma per i prossimi anni, rinnovato le cariche di servizio al Movimento, inoltre abbiamo organizzato questo appuntamento in modo diverso, cercando di vivere, per quanto possibile, la città che ci ha ospitato.

Le votazioni sugli articolati, statuti, regolamenti, o altri atti simili, comportano di per sé fatica, e questo non rende accattivante il momento assembleare, se poi ci sono molti emendamenti e anche qualche polemica il tutto certamente diventa più pesante. A chi si è avvicinato per la prima volta ad un momento nazionale collettivo come questo posso solo dire che non è sempre così, oggi è toccato a noi vivere la modifica statutaria, erano oltre vent'anni che non si affrontava un tema del genere. Anche alcune scelte organizzative tipo il pranzo al sacco del sabato erano state fatte proprio in funzione della impossibilità di prevedere, in anticipo, l'evoluzione dei lavori assembleari.

I lavori di gruppo, a detta di molti, sono stati un momento di confronto ed elaborazione importante e hanno contribuito a consolidare la tendenza a elaborare un indirizzo programmatico non omnicomprensivo, ma con scelte li-

mitate e ben definite. Questo passaggio per il nostro movimento è cosa recente, vissuta solo negli ultimi dieci anni, ma rappresenta, a mio avviso, un punto importante per poter operare scelte condivise che partendo nella loro lunga gestazione dalla base, ritornano poi a tutti orientando così il cammino dei successivi tre anni e coinvolgendo conseguentemente ogni realtà.

Il tema del terzo settore, come ho avuto modo di spiegare, non deve essere né enfatizzato né radicalizzato: è una opportunità che i diversi livelli del movimento, a seconda delle necessità contingenti e dei loro progetti, potranno utilizzare oppure no. Rimane una scelta necessitata dall'evolversi della normativa italiana e dal fatto di poter vivere come Masci pienamente nella realtà, ma se il livello nazionale presumibilmente dovrà fare



questo passo, per necessità pratiche e per poter essere riconosciuti per quello che siamo e facciamo, i livelli di comunità non avranno certamente, tutti, questa necessità e comunque potranno prendersi tutto il tempo che vorranno.

Alcuni hanno posto in evidenza alcune tematiche che riguardano la struttura del Movimento: perché non inserire la diarchia ad alcuni livelli? mantenere o meno i consiglieri nazionali? eleggere in assemblea il Comitato ese-

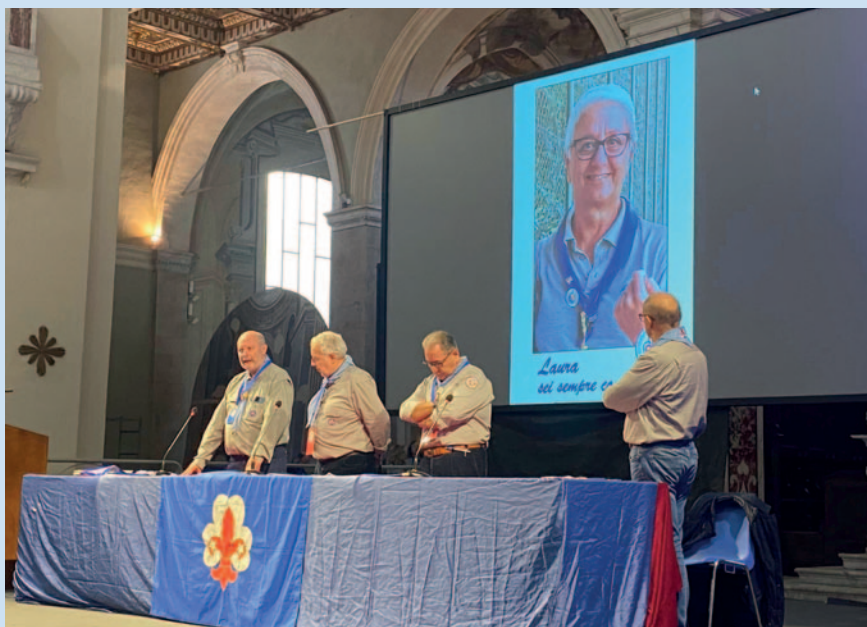


Michele Pandolfelli ha piantato la sua tenda più in alto, è al cospetto del Padre per l'eternità, lasciando improvvisamente sua moglie e suo figlio e i tanti amici che teneva vicino. È sempre stato una persona stimata e rispettata, molto apprezzato nella sua professione al Senato della Repubblica e nei diversi Ministeri ove ha ricoperto responsabilità giuridiche e legislative di primo piano. Ma la sua vita, per noi, è stata soprattutto nello scoutismo: prima in Agesci a svolgere servizio come capo e poi quale responsabile per anni della stampa associativa e poi del Centro studi e documentazione, infine nel Masci quale responsabile della comunicazione e della rivista Argomenti per Strade Aperte. Ci lascia un grande vuoto e tristezza, abbiamo camminato per decenni accompagnati dalla sua creatività, intelligenza e fantasia. Si è occupato di moltissime cose e fatte tutte con rigorosa applicazione, ci ha sempre stimolato a leggere la realtà e saper guardare oltre il presente, era capace di inventarsi delle strade nuove perché sapeva guardare lontano. Grazie Michele per quello che ci hai dato, sei sempre nei nostri cuori!

Massimiliano

cutivo? far scegliere il Segretario dal Consiglio Nazionale? vivere l'assemblea per delegati in un numero più ridotto valorizzando maggiormente il confronto delle comunità nelle regioni? ecc... Tutte questioni importanti e legittime che non abbiamo affrontato in queste modifiche statutarie proprio perché ci siamo fermati a adeguamenti relativi al terzo settore, questioni che però potrebbero essere riprese in un futuro prossimo con un apposito percorso di riflessione ed approfondimento. **Però vorrei anche ricordare a tutti che non sono mai le regole che ci diamo a farci fare il cammino che vorremmo, sarà solo la nostra voglia di vivere lo scautismo da adulti, di condividere la comunità, di scegliere il servizio, di testimoniare con gioia la speranza che è in noi a farci camminare verso il domani e coinvolgere positivamente chi incontriamo sulla nostra strada.**

Vorrei inoltre riportare una riflessione che alcuni hanno posto in relazione ai costi complessivi dell'evento e all'impegno nel vivere momenti come questi: stare chiusi tre giorni in un albergo avrebbe probabilmente comportato meno fatica, e forse anche qualche minor costo, ma non ci avrebbe stimolato a vivere nella realtà di una città, esempio di quello che vorremmo essere. È giusto pensare e riflettere sugli aspetti economici, soprattutto in tempi difficili come i nostri, ma credo che soluzioni flessibili come quelle praticate a Lucca, che certamente possono essere migliorate, portino già così un grande valore testimoniale. Poi i nostri eventi si autofinanziano e Lucca è



L'apertura dei lavori con l'omaggio e il saluto a Laura Terreni, Segretaria Regionale della Toscana mancata pochi giorni prima dell'Assemblea.

rimasta nelle previsioni economiche fatte precedentemente, nonostante i grandi rincari degli ultimi mesi. Le occasioni che ci hanno visto vivere la città, dalla Veglia alla S. Messa, i cinque gruppi di lavoro in cinque diverse chiese e tutti noi che spesso si incontravamo per le vie hanno dato un segno, non simbolico, ma efficace della presenza del Masci, e credo che ciò non sia cosa da sottovalutare.

Infine un ringraziamento a tutti coloro che hanno operato nei diversi servizi, dai segretari regionali che hanno organizzato la presenza dei delegati della loro regione, a chi si è adoperato nell'accoglienza e nella segreteria, a chi ha lavorato per la comunicazione interna ed esterna video e audio, a chi ha svolto i diversi compiti per le votazioni e le elezioni e soprattutto agli adulti scout della Toscana che in un momento difficile dovuto alla perdita di Laura, hanno lavorato al massimo per svolgere i diversi servizi e le animazioni delle celebrazioni.

Ora ripartiamo nelle nostre Comunità, non come se nulla fosse accaduto ma con la determinazione di compiere un cammino importante nella realtà e con la voglia di donare l'opportunità del Masci ai molti adulti che stanno aspettando ma non ci hanno ancora incontrato e scelto, perché per loro possiamo rappresentare una occasione di vita più piena e soddisfacente. Si offriranno, nei prossimi tre anni, moltissime occasioni diverse per vivere esperienze del Masci, sia per gli adulti scout sia per chi non c'è ancora. Dall'esperienza e dall'incontro nascono cose incredibili, crediamoci!

E allora... buon cammino!



Hanno portato i saluti: il Vicesindaco di Lucca Giovanni Minniti, Francesco di Fonzo (Presidente del Consiglio direttivo degli Scout d'Europa - FSE) e la Presidente del Comitato nazionale dell'Agesci Roberta Vincini.

Per le vie di Lucca



**«Il movimento non può fare a meno della sinodalità.
Lucca ha innestato la marcia, adesso camminiamo insieme».**

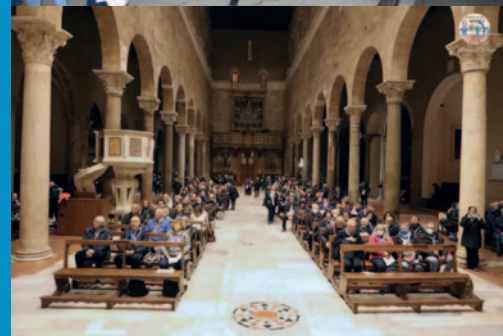
Orazio Balsamo – S.R Sicilia



Partenza della veglia serale, svoltasi lungo le vie di Lucca, dalla chiesa di San Frediano.

Dopo la sosta, con le riflessioni di padre Angelo (AE nazionale), nella piazza di San Michele, la veglia si è conclusa nella chiesa di Santa Maria Foris Portam.

La santa Messa in Duomo celebrata da Mons. Paolo Giulietti, vescovo di Lucca.



UN MAGISTER RACCONTA...

Sono tornato da Lucca con sentimenti contrastanti che potrebbero essere sintetizzati in due colori: l'azzurro (sentimento positivo) e il rosso (sentimento negativo). L'azzurro è quello del fazzolettone che ha colorato la città, che mi ha fatto percepire un movimento vivo, orgoglioso, partecipe ed attento. Non so quanti possano vantare un'assemblea con circa 400 delegati, a dimostrazione del forte legame tra le singole comunità ed il movimento. Il rosso è quello del pass che i delegati utilizzavano per votare.

Siamo arrivati all'appuntamento preparati: a livello regionale e poi di comunità, abbiamo analizzato le modifiche statutarie proposte, formandoci dunque un'opinione. Così credo abbiano fatto tutti o quasi e certamente l'ha fatto, in modo decisamente approfondito, chi ha presentato i diversi emendamenti.

Il rosso del pass, che si alzava convintissimo dopo il primo emendamento, convinto dopo il secondo, pensato dopo il terzo, diventava da lì in avanti un gesto trascinato, quasi automatico. Iniziavano schermaglie verbali poco eleganti, nascevano polemiche, si accendevano discussioni degne di un'assemblea di una S.p.A. quotata in borsa e molto lontana dai principi guida dello scoutismo.

Ed allora il rosso si è trasformato da strumento di democrazia in strumento di richiesta. Che cosa chiedevano quei cartoncini rossi? Secondo me chiedevano di guardarci intorno, guardare chi avevamo di fianco, davanti o dietro... uno scout, uno scout di 50, 60, 70 anni che crede fortemente nello scoutismo, che vuole crescere, formarsi, pregare, fare servizio, pensare. E quei cartellini rossi chiedevano proprio questo: semplicemente di non dimenticarci che siamo scout.

Mauro Nivoli – Buttigliera Alta (TO)



Siamo alle battute finali, a sinistra MICHELE PANDOLFELLI saluta l'Assemblea al termine del suo mandato di responsabile della comunicazione.

A destra VITTORIO PRANZINI che, con grande passione, ha aggiornato i presenti sull'avvio della causa di beatificazione di don Giovanni Minzoni in occasione del centenario della morte per mano dei fascisti (1923- 2023).



IL PUNTO DI VISTA

La mia prima assemblea (Principina) e l'ultima a Lucca sono state segnate fortemente da una persona particolare, Laura Terreni. Allora ero rimasta colpita dalla sua quieta e sorridente efficienza, nei giorni di Lucca, e tutt'ora, mi porto dentro il ricordo del suo sorriso e delle sue pacate argomentazioni nei momenti condivisi negli eventi del Movimento. Per riflettere sull'assemblea mi piace partire proprio dal termine che ci caratterizza *movimento*. Mi sono interrogata su ciò che è stato detto e cioè che le decisioni prese avrebbero *snaturato* il nostro essere Movimento. Io credo che tutti quanti noi siamo consapevoli che il termine di per sé indichi uno spostamento inteso in senso funzionale e dinamico, ma ho voluto approfondire l'aspetto linguistico e ho cercato la definizione in senso politico, sociale, spirituale e artistico del termine, ed è la seguente: «comportamento collettivo, spontaneo o organizzato, che si fonda sulla comune adesione a certi principi o idee ed ha per scopo di affermarli modificando preesistenti realtà, costumi, atteggiamenti, credenze, organizzazioni istituzionali».

Sono mille e più le osservazioni che analizzando puntualmente questa definizione sarebbe possibile mettere in campo ma intanto riconosco nel termine *organizzato* esattamente il comportamento che hanno agito i delegati approvando uno Statuto che consente ai livelli rappresentativi del Movimento di *organizzarsi*, qualora lo ritengano, in un modo diverso rispetto al precedente, proprio per valorizzare in maniera fattiva la propria adesione ai principi fondanti del Movimento stesso.

Ma l'assemblea non ha fatto solo questo passo, ha anche consegnato alle Regioni e alle Comunità delle indicazioni di lavoro riassunte in due parole chiave (responsabilità e cura) che ancora una volta indicano di per sé un atteggiamento attivo (chi si assume responsabilità e si dedica alla cura di qualcuno/ qualcosa non è certo una persona che sta ferma) e proattivo cioè di persone che non attendono gli eventi ma agiscono orientati al cambiamento e all'autoiniziativa, convinti di voler essere generatori di ciò che accade, portatori di una sana fiducia in se stessi e nei propri mezzi, dotati di spirito creativo e forti delle proprie scelte.

Confesso di aver vissuto nel corso dell'assemblea momenti di scoramento dovuti ad atteggiamenti e argomentazioni che avrei davvero preferito non vedere e sentire in un consesso di adulti scout, ma contestualmente, ho anche apprezzato compostezza, attenzione e determinazione sia in assemblea sia nel ricco lavoro di analisi delle indicazioni programmatiche che si è svolto nel gruppo di lavoro che ho frequentato ma che mi è sembrato tale anche dagli interventi degli altri gruppi.

Ora come Segretaria Regionale ho il compito di animare e coordinare le comunità sia per continuare il cammino iniziato con la modifica statutaria valutando quale potrà essere la decisione della Regione e delle comunità sul tema, sia per valorizzare al meglio le indicazioni programmatiche ricevute e lavorando affinché siano calate nelle nostre realtà e rese *vita vissuta* nel nostro quotidiano di adulti scout oltre che nelle attività che comunità e regione decideranno di attuare. È un mandato impegnativo, di cui sento la responsabilità che so di condividere con gli altri SR e con il rinnovato CN: confronto e conforto ci aiuteranno a procedere. La Luce di Betlemme che accoglieremo a giorni ci illumini e guidi e quindi buona strada a tutti.

Vilma Marchino

Da Lucca, verso sfide sempre nuove

MIMMO COTRONEO | Segretario Nazionale MASCI

Eccoci a casa, dopo che un'altra Assemblea Nazionale del Masci si è conclusa. Quasi seicento fazzolettoni azzurri hanno invaso le strade del meraviglioso centro storico di Lucca, città tra le più belle d'Italia, racchiusa in un chilometro quadrato circondato dalle splendide mura, risalenti al XVI e XVII secolo, che si distendono lungo un percorso lungo quattro chilometri e 223 metri. Che spettacolo vedere, dall'alto di queste poderose mura, tanti adulti scout dirigersi verso la grande sala dell'Auditorium San Romano, che il Comune di Lucca ha messo gratuitamente a disposizione del nostro Movimento. A Lucca gli AS delegati avevano il delicato compito di approvare le modifiche allo Statuto per consentire l'ingresso nel nuovo Terzo settore, secondo quanto prescrive il Codice che da alcuni anni ha rivoluzionato la materia. Dopo un acceso dibattito, animato dalla partecipazione attiva di molti delegati, è stata ratificata la riforma già votata, a larga maggioranza, del Consiglio Nazionale, sancendo che quella proposta era la stessa che la base (cioè le Comunità) aspettava per potersi confrontare con nuove sfide e nuove opportunità, senza con ciò, come ha ben più volte sottolineato il Presidente Massimiliano Costa, stravolgere o compromettere la nostra vocazione di scout adulti fedeli alla legge ed alla promessa. Se i nostri valori sono nel Patto Comunitario, lo Statuto custodisce le regole necessarie per operare nei cambiamenti dei tempi e per essere protagonisti nel servizio, nella città e nella testimonianza, come donne e uomini impegnati per un mondo più giusto, più equo, più solidale, che ha nella pace il fine più grande della fratellanza umana. L'Assemblea di Lucca, però, non era riservata alla sola approvazione del nuovo Statuto, ma ha costituito un importante appuntamento per il rinnovo del Consiglio Nazionale per il triennio 2022-2025. I 450 delegati hanno dato ancora fiducia al presidente nazionale Massimiliano Costa ed al segretario nazionale Mimmo Cotroneo, assieme ai dieci consiglieri eletti e a tre revisori dei conti. Durante il sabato pomeriggio, i delegati sono stati chiamati a rileggere, revisionare, miglio-

rare, il programma triennale votato dal Consiglio Nazionale, che si basa su cinque tematiche essenziali per il futuro del movimento: l'impegno politico; l'impegno per uno sviluppo sostenibile; l'impegno nella Chiesa di oggi da adulti; l'impegno per migliorare le relazioni tra le persone, cioè l'impegno per il confronto, che significa ripudiare tanto l'omologazione delle idee quanto la denigrazione di chi la pensa diversamente; infine, un'ultima sessione dedicata al Masci futuro, quello del *dopo Sinodo*. Quanto bella, partecipata e vissuta è stata la Veglia per le vie del centro Storico di Lucca! Grazie agli AS della Toscana a Don Lucio, che ha aperto le sue chiese al Masci! Ci siamo fatti strada cantando e pregando tra ali di folla; abbiamo testimoniato i valori del nostro essere scout, il nostro Credo in Gesù Cristo, la nostra appartenenza alla Chiesa senza finzione nè vergogna. La Domenica del Signore è iniziata vivendo la Santa Messa in

Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo di Lucca Mons. Paolo Giulietti, già capo scout. Dopo la Messa i delegati hanno quindi votato il programma triennale con grande senso di responsabilità e radicamento nel Movimento.

Adesso siamo tornati nelle nostre Comunità, più ricchi per affrontare gli impegni di servizio, le riunioni, la calendarizzazione delle attività. Siamo tornati più carichi, con gli occhi pieni delle bellezze che Lucca nelle splendide giornate di sole ci ha regalato. Siamo più poveri solo per non avere avuto con noi Laura, la segretaria regionale della Toscana, che solo pochi mesi fa, durante i lavori di un segretariato regionale in preparazione di Lucca, aveva accusato

un malore che in poco tempo l'ha portata via all'amato Marino, alla sua Comunità, al Masci Toscana e a tutti noi. Ora ci aspetta un triennio impegnativo, che vedrà in cantiere il 70° anniversario della fondazione del Masci, ma anche il grande Giubileo Ordinario della Chiesa universale nel 2025 e tanti altri eventi, che vedranno sempre di più gli adulti scout impegnati per questo mondo contemporaneo, che è profondamente bisognoso di pace, di giustizia e di speranza.

Non posso non ringraziare chi ha permesso tutto questo: il Consiglio Nazionale, il Comitato Esecutivo, gli AS della Toscana, il tavolo della Presidenza assembleare, il Co-

mune di Lucca, l'Arcivescovo Mons. Giulietti (che noi possiamo affettuosamente chiamare *Don Paolo*) e don Lucio. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, sfidando la novità dei pasti autogestiti, della molteplicità di strutture ospitanti, ma soprattutto la crisi economica che pesa sulle famiglie, dimostrando grande attaccamento al nostro Movimento.

A presto e buona strada!





Il nuovo Consiglio Nazionale al lavoro e in versione turistico/natalizia.



ASSEMBLEA NAZIONALE

LUCCA 11/13 NOVEMBRE 2022

NUOVI ELETTI

Presidente Nazionale

MASSIMILIANO COSTA (Liguria)

Segretario Nazionale

MIMMO COTRONEO (Calabria)

Consiglieri Nazionali

(in ordine di voti espressi)

ALESSANDRO BAVASSANO (Liguria)

MAURIZIO NIERO (Veneto)

LORENZO FRANCO (Puglia)

IGNAZIA "Zina" LO BELLO (Calabria)

RAFFAELE BELLUOMO (Campania)

ELISABETTA MANNI (Lombardia)

GIUSEPPE MESSINA (Sicilia)

VINCENZO SACCÀ (Lazio)

MARCO UGOLINI (Emilia-Romagna)

TIZIANA BARTOLINI (Umbria)

Revisori dei Conti

MARIO MONTANA (Sicilia)

DECIO DI FRANCO (Puglia)

VINCENZO FLAVI (Lazio)

Nel corso della prima riunione del nuovo Consiglio Nazionale (10-11 dicembre) sono stati ratificati i conferimenti di incarichi e nomine a norma dello Statuto e del Regolamento:

- **Vicepresidente:** Maurizio Niero (Veneto)
- **Comitato Esecutivo:** Alessandra Bedini (Lombardia); Rosanna Bonollo (Veneto); Enrico De Marco (Campania); Anna Maione (Calabria); Anna Perale (Emilia-Romagna); Giulio Resta (Puglia). I nominativi non sono collegati a specifici incarichi, ma l'esecutivo è da considerarsi un collegio unitario.
- **Vicesegretario Nazionale:** Anna Perale

Inoltre:

- **Amministratore:** Mauro Mellano • **Segretario Internazionale:** Carlo Bertucci • **Responsabile della Comunicazione:** Antonella Amico
- **Capo redattore Strade Aperte:** Gioacchino Maida • **Capo redattore Argomenti:** Angelo Vavassori • **Responsabili sito e web:** Manlio Cianca e Giulia Valotta • **Responsabile Pattuglia Pace:** Giorgio Zaccariotto
- **Tesoriere e responsabile sede:** Claudio Cursi



Il MASCI dal Papa con COPERCOM

ANTONELLA AMICO | Responsabile Comunicazione Masci

Lunedì 31 ottobre scorso, il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), insieme a tutte le associazioni attualmente aderenti e a monsignor Domenico Pompili, ha incontrato Papa Francesco in udienza al Palazzo apostolico, presso la splendida Sala Clementina. Eravamo presenti anche noi Adulti Scout con il presidente Massimiliano Costa, il nostro assistente ecclesiastico padre Angelo Gonzo e io, Antonella, delegata del MASCI presso il Copercom. Il Coordinamento, nato nel 1996 su iniziativa del pubblicitario e politico Enea Piccinelli, ha compiuto 25 anni di recente e ha celebrato questo momento di festa – rimandato di due anni per la pandemia – con importanti riflessioni avviate dal presidente Stefano Di Battista.

Il MASCI si è associato molto presto al Copercom, con il proposito di trovare un terreno di confronto sull'uso degli strumenti di comunicazione, che hanno subito una repentina rivoluzione, anche grazie all'aggiornamento delle tecnologie informatiche. Infatti, insieme al nostro allora delegato, Giovanni Morello, già a lungo direttore di Strade Aperte, siamo sempre stati consapevoli che è importante valorizzare la nostra identità storica e sapere raccontare noi stessi, le nostre attività e i nostri propositi, non solo nell'ambito del nostro Movimento, ma anche fuori di esso, per crescere insieme in esperienza e numero.

Per questo viviamo i nostri appuntamenti presso Copercom come incontro, collaborazione e integrazione tra tante realtà del mondo cattolico e ci impegniamo chiedendo una formazione sull'uso degli strumenti della comunicazione del bene.

Negli ultimi anni, in particolare nel lungo tempo del Covid, il MASCI ha puntato molto sul concetto di narrazione comune. Ci siamo tenuti compagnia e ci siamo formati mediante

gli appuntamenti di MasciIncontri e abbiamo avuto la stampa associativa come faro dei nostri orizzonti. Su impulso di Massimiliano Costa, Mimmo Cotroneo e Michele Pandolfelli è nata per la prima volta nella nostra storia una pattuglia Comunicazione cui fa capo una casella di posta (mascicomunica@masci.it) presso la quale tutti gli Adulti Scout possono condividere



progetti, notizie e immagini della loro vita comunitaria. Abbiamo anche organizzato un concorso, *Il Masci racconta il Masci: storie di Comunità*: in questo modo stiamo avviando un nuovo modo di conoscerci, di ispirarci a vicenda, di raccontarci, di fare esplodere la nostra gioia anche sui social. In questo senso ci sono state molto utili le competenze acquisite nello spazio virtuoso che Copercom si impegna a metterci a disposizione. Stru-



mento importante di questa innovazione è la giornalista Onelia Onorati, al nostro fianco da oltre un anno.

Da Papa Francesco, all'udienza di Copercom, c'era anche lei, Onelia, che con la sua allegria e passione ci sa mettere costantemente in contatto con l'universo delle altre associazioni cattoliche. Il Papa ci ha detto che il Copercom è un'ottima opportunità per imparare a comunicare le nostre attività: «I processi comunicativi cambiano continuamente e velocemente, e questo richiede un "di più" di progettualità e visione [...]. Occorre far fruttificare i talenti e le competenze a beneficio di tutti, a servizio della Chiesa in Italia». È chiaro che si tratta di una sfida, ma – **ci ha detto Francesco** – «non bisogna temere di lasciarsi interpellare dalle sfide e dalle opportunità che il tempo presente propone. In questo dovrete essere esperti: esperti di cambiamento! [...] Il cambiamento, per essere affrontato e gestito in maniera fruttuosa, richiede una buona capacità educativa e formativa».

Francesco ci suggerisce un percorso imprescindibile: «Incontro, ascolto e parola». È una sorta di "a-b-c" del buon comunicatore, perché è la dinamica che sta a fondamento di ogni buona comunicazione». È proprio così: prima bisogna **incontrarsi**, vivere e condividere esperienze, servizio, preghiera: «Significa aprire il proprio cuore, senza finzioni, a chi si ha davanti. L'incontro è il presupposto della conoscenza. Se non c'è l'incontro, non c'è comunicazione. Ma perché ci sia incontro ci vuole la sincerità. Fare finta di incontrarsi è non incontrarsi». Durante l'incontro bisogna dedicarsi con tutte le forze all'**ascolto**, ad un silenzio fruttuoso, abbandonando le nostre convinzioni, perché «rischiamo di rimanere impermeabili alla realtà di chi abbiamo di fronte». Solo dopo un ascolto sincero, può giungere la nostra **parola**. «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo an-

nunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1 Gv 1,3).

Il Papa ci ha invitati a essere «testimoni e tessitori di comunione» con il nostro impegno quotidiano: parlava a noi presenti e attivi con il Copercom, ma parlava a ciascuno del nostro Movimento, fatto di persone che annunciano quotidianamente la legge scout al mondo. Come ci ha detto il nostro infaticabile coordinatore della pattuglia Comunicazione Michele, all'Assemblea nazionale di Lucca, lodando la vitalità capillare del MASCI: «Farla conoscere è il completamento necessario della nostra azione».



COPERCOM

«Non dobbiamo temere di affermare la verità, a volte scomoda, che trova il suo fondamento nel Vangelo, ma non dobbiamo disgiungere questo annuncio da uno stile di misericordia, di sincera partecipazione alle gioie e alle sofferenze dell'uomo».

Sono le parole introduttive alla 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali con cui il Copercom ha salutato papa Francesco e declinato la missione del Coordinamento a 27 anni dalla fondazione. Nato in un tempo in cui la diffusione di Internet era agli albori, il Copercom profeticamente anticipava quel mondo nuovo e complesso che stava avanzando e che gli strumenti del passato erano insufficienti a interpretare e ad abitare. Questa propensione è contenuta nell'articolo 1 dello statuto: «Di fronte alle problematiche socio-culturali e educative, il Coordinamento vede nella comunicazione sociale una risorsa significativa per un processo di umanizzazione e di costruzione di una comunità di persone solidali e dialogiche».



Ma se il punto di vista è mutato e per certi aspetti è stato addirittura stravolto, per restare al passo coi tempi servono idee nuove e programmi conseguenti. Da parte delle 29 associazioni aderenti al Copercom serve la capacità di progettare e coinvolgere, la volontà di contaminarsi e ripensarsi non come soggetti autosufficienti, ma partecipi di un'intenzione più ampia, oltre quegli steccati dove, per abitudine o per accidia, ci si percepisce bastanti a sé stessi. In sintesi, serve un pensiero sinodale.

Stefano Di Battista
Presidente di Copercom

Retinopera nasce nel 2002, per iniziativa di un gruppo di laici del mondo dell'associazionismo cattolico, che si incontrano attorno ai temi dell'impegno sociale e stilano un Documento dal titolo: *Prendiamo il largo*. Da quell'anno e nel corso del tempo Retinopera è diventata una realtà composita, nella quale



si ritrovano più di 20 Organizzazioni del mondo cattolico italiano, tra le quali Masci ed Agesci, con l'intento di promuovere una collaborazione volta a dare concretezza ai principi e ai contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa ed ad offrire una risposta tangibile alle sollecitazioni che emergono dagli Orientamenti Pastorali della Conferenza Episcopale Italiana e dai Magisteri dei Papi.



Indirizzo programmatico pluriennale 2022-2025



DIREZIONE FUTURO: UN IMPEGNO DI RESPONSABILITÀ E CURA DEL NOSTRO TEMPO

Vissuto, senso storico e attualizzazione dello scoutismo adulto, sono gli elementi comuni emersi dalle proposte delle Regioni e delle Comunità e costituiscono la premessa all'Indirizzo programmatico pluriennale per il prossimo triennio. Il Movimento ha un vissuto fatto di eredità, tradizioni, esperienze, valori e abitudini che si confrontano con i cambiamenti oggi incessanti. Globalizzazione economica, migrazioni, sostenibilità ambientale, sviluppi tecno-scientifici, guerre e altro mettono alla prova le capacità valutative.

Non è facile tenere la cadenza delle trasformazioni in corso e fare sintesi; è facile confermare che il passo umano è più lento e il rischio è sempre quello di cedere a tendenze e "megafoni" di turno.

Interpellato sulla crisi italiana Papa Francesco ha risposto con una parola: **«Responsabilità»**. Sì, occorre che chi ambisce ad essere presente e protagonista nel Paese e nella Chiesa offra contenuti e comportamenti responsabili. Secondo il cardinal Ravasi è l'apateismo (ovvero l'indifferenza) la cifra dominante del nostro tempo che ha sostituito l'ateismo e derivante dalla crisi antropologica definita di post umanesimo. Occorre pertanto coltivare la nostra coscienza, quindi aiutare le nostre comunità civili, le comunità ecclesiali e la politica ad uscire da un orizzonte breve e chiuso per ritrovare un modello di sviluppo sociale, ambientale e soprattutto umano responsabile ed inclusivo.

"Le restrizioni che in questo triennio ci sono state imposte dal virus, dall'economia e dalle limitazioni delle relazioni hanno generato un diffuso senso di responsabilità. Ma hanno anche sviluppato forti reazioni che in alcuni casi hanno rasentato la violenza. Una società più sobria e consapevole della "fine dell'abbondanza" ha bisogno di una pedagogia che oggi non c'è". (M. Magatti, Avvenire).

La fine dell'abbondanza significa fondamentalmente risvegliarsi dal sonno della ragione che ci ha portati a credere che la crescita sia frutto di un meccanismo automatico, di un funzionamento sistemico, indipendente dalla spinta spirituale e dalla intelligenza che vengono dalle persone e dalla comunità. Nella società che abbiamo la possibilità di costruire non si tratta più semplicemente di rivendere il proprio benessere individuale, ma di contribuire al bene comune.

Cosa possiamo fare se non c'è una pedagogia per i cambiamenti del nostro tempo che ci prepari al futuro? La memoria alla responsabilità individuale e collettiva e il

ricomporre l'attrattività ed il compito di essere adulti, nella società e nella Chiesa, può supplire a tale assenza. Il cammino fatto dal **MASCI** nel triennio 2019-2022, attraversando gli ambiti proposti dagli Orizzonti di Programma e le indicazioni di Magister in Sinodo ha consentito di sperimentare il dialogo, il confronto critico e l'essere comunità sui temi più sensibili emergenti dalla nostra cultura e società. La conferma della partecipazione, del gradimento e del consenso delle Comunità su tale percorso ci sostiene a presentare ora la sua naturale continuazione con il presente Indirizzo programmatico per il prossimo triennio. Proposta che è, come nel nostro stile, conferma di identità e ricerca del rinnovamento dello spirito scout del **MASCI**.

Nel prossimo triennio il Masci

sarà chiamato a vivere alcuni momenti rilevanti per i quali le Comunità troveranno nel Movimento stimoli, supporto e affiancamento concreto, quali: Terzo settore (2023), il 70° di fondazione (2024), il Giubileo della Chiesa universale (2025). Il **MASCI** con la sua presenza sul territorio esprime il suo essere in movimento nella testimonianza di Comunità responsabili abitate da persone che amano la partecipazione sociale attiva, la natura, le relazioni piene e la Chiesa, con lo stile della sobrietà e del prendersi cura secondo i propri mezzi e potenzialità.



ORIENTAMENTO PER DIREZIONI SIGNIFICATIVE

Come ci è ricordato nella relazione del Presidente e CN di chiusura del precedente triennio, “non dobbiamo dare nulla per scontato, l’adulto riesce a guardare alla vita, non solo passata ma anche futura, con una capacità di visione che non è del giovane, e l’esperienza aiuta questo atteggiamento rivolto al domani, ma è necessaria la volontà di riflettere sul cammino fatto per riorientarlo continuamente, è inoltre necessario un efficace esercizio per mantenere i valori e le scelte.”

In relazione al percorso fatto dal Movimento in modo comunitario e differenziato nelle Regioni che ha affrontato diverse tematiche educative e di approfondimento del sociale ed ecclesiale, riteniamo importante mantenere la direzione che tale esperienza ha costruito. Una direzione che va rimarcata e condivisa lungo il cammino di crescita e sviluppo del Movimento.

Direzioni come i sentieri nel bosco, che ben conosciamo: ognuno di essi procede con un proprio orientamento ma che spesso scompaiono o si interrompono per ripresentarsi ben marcati più avanti del percorso. Sentieri che hanno una meta ma che possono avere direzioni diverse ugualmente legittime ed utili.

Pertanto proponiamo, nel presente Indirizzo programmatico per il prossimo triennio, delle direzioni che riteniamo significative per il Movimento, che riprendono il senso delle esperienze e dei contenuti emersi sia dai dibattiti sia dalle proposte di Regioni e Comunità.

Alcune potrebbero sembrare indicazioni molto concrete: sono solo idee che andranno armonizzate in una progettualità complessiva per divenire vita, a tutti i livelli, nel Movimento.

1. RESPONSABILITÀ E CURA DELLA NATURA E SOSTENIBILITÀ

L’amore ed il rispetto della Natura, caratterizzante da sempre lo scautismo (giovanile ed adulto), che oggi traduciano nel linguaggio corrente con i termini Sostenibilità Ambientale, Obiettivi Agenda 2030, Ambiente ed Economia circolare, Vita all’Aperto, Giustizia sociale e Nuovi stili di vita, risulta un parametro di civiltà condiviso, ma non ancora sufficientemente concretizzato nell’agire individuale e collettivo, nazionale ed internazionale.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- promuovere e sostenere con altre realtà associative il principio di realizzare progetti ed opere che siano ambientalmente e socialmente sostenibili, e qualificanti per gli habitat naturali ed urbani;
- maturare scelte etiche coerenti con i valori dello scautismo per sostenere azioni economiche adeguate;
- promuovere, sostenere e partecipare a progetti, in proprio o con Reti associative, coerenti con gli obiettivi espressi in Agenda 2030 o emersi in iniziative a cui il Masci partecipa;
- condividere a livello nazionale con altre Reti associative informazioni, news letter, link ed iniziative di concretizzazione della sostenibilità e tutela ambientale;

- effettuare scelte di tipo economico e finanziario adottando il principio della “forza di voto del portafoglio” (L.Becchetti) negli acquisti e negli investimenti individuali e collettivi, anche attraverso l’uso di prodotti equo-solidali;
- esprimere con lo stile, ovvero il modo di fare le cose, la credibilità della propria azione e missione nel realizzare azioni e progetti concreti di ecosostenibilità;
- adottare comportamenti di ecologia domestica, ovvero realizzare modalità e stili di vita di riduzione dei consumi ed azzeramento degli sprechi, favorire il riutilizzo di materie seconde, ridurre ed ottimizzare il consumo energetico;
- realizzare reti di condivisione di esperienze, formazione e progetti di ecologia locale.

2. RESPONSABILITÀ E CURA NEL SOCIALE E NELLA POLITICA

Vogliamo e dobbiamo fare la nostra parte per “*sortirne tutti insieme*”, secondo la celebre definizione della politica di don Lorenzo Milani. Questo è il cuore della nostra responsabilità e l’ambito nel quale possiamo esercitare il nostro servizio politico, istituzionale e civico, a partire dal livello territoriale a noi più prossimo, cioè quello dei quartieri e delle città. Fare questo senza perdere di vista le dinamiche nazionali e globali, in un mondo in cui, in maniera sempre più dolorosamente evidente, “*tutto è connesso*”.

È necessario interpellare e a far sentire la nostra voce laddove le dinamiche politiche ed economiche deviano dall’obiettivo irrinunciabile del pieno sviluppo della persona umana e si piegano a perpetuare quegli ostacoli “*di ordine economico e sociale*” additati dalla nostra Costituzione, se non addirittura a porre ulteriori barriere che alimentano nuove e più odiose disuguaglianze.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- favorire iniziative a vari livelli per rendere ogni Comunità Masci nel proprio territorio essa stessa un corpo sociale, e in quanto tale diventare strumento di cittadinanza attiva e consapevole per le persone aderenti e anche non aderenti alla Comunità;
- approfondire la consapevolezza della necessità di fare rete con le associazioni presenti nei differenti territori nei quali le Comunità agiscono, in base alle diverse caratteristiche ed esigenze locali, per acquisire e consolidare competenze e sensibilità eventualmente non sviluppate fra gli Adulti Scout, ma anche per mettere a disposizione il nostro specifico stile che va dall’osservare all’agire;
- favorire in ogni modo la partecipazione attiva degli Adulti Scout, delle Comunità, delle Regioni e del Movimento nazionale a tutte le forme di coinvolgimento civico e istituzionale volte al contributo e al controllo dell’attività politico-amministrativa, come ad esempio i bilanci partecipati, le consulte, i livelli territoriali del Forum del Terzo Settore, le differenti forme di monitoraggio dell’azione pubblica, i dibattiti pubblici sulle opere infrastrutturali, ecc.
- comprendere l’esigenza imprescindibile di una formazione di competenze volta a sostenere la partecipazione alle forme di controllo, e monitoraggio e



sostegno dell'attività amministrativa, ma anche a motivare e a dare sostanza all'assunzione di responsabilità dirette da parte di Adulti Scout;

- e) interpretare la chiamata al servizio politico, istituzionale e civico del singolo Adulto Scout come una occasione per la sua Comunità di accompagnarne il cammino e le sue difficoltà, favorendo momenti di confronto e di verifica comunitari, pur mantenendo distinte le scelte e le responsabilità individuali;
- f) promuovere un confronto anche con altre realtà associative volto ad affrontare il tema della vita dei partiti e della loro democrazia interna (art. 49 Costituzione), per favorire il dialogo e garantire un grado soddisfacente di partecipazione dei cittadini e di ponderazione delle scelte politiche, ed in particolare del ruolo irrinunciabile per il buon funzionamento della nostra democrazia;
- g) promuovere a livello territoriale ed in rete con altre associazioni interessate, la costituzione di scuole per la formazione politica e la cittadinanza attiva;
- h) promuovere a livello territoriale ed in rete con altre associazioni interessate iniziative e laboratori per approfondire tematiche quali il bene comune, la libertà sociale e la democrazia.

3. RESPONSABILITÀ E CURA DI RELAZIONI FECONDE E GENERATIVE

«Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo» (Paulo Freire).

Ci impegniamo a sviluppare la capacità di discernimento e di ascolto per essere in grado di costruire nuove relazioni feconde tra le generazioni, valorizzandone il patrimonio di conoscenza, di intelligenza e di creatività, per progettare e costruire insieme.

Va creata una nuova alleanza tra uomini e donne per un modo nuovo di vivere la differenza di pensiero e di vedere le cose: l'insieme è più della somma delle parti.

Ci impegniamo ad allacciare relazioni col diverso, senza pregiudizi, combattendo l'indifferenza e la solitudine. Proponiamo di acquisire una nostra identità, una presenza specifica nel territorio, nel servizio alle persone, facendoci "tessitori di reti" con altre associazioni, con gli scoutismi giovanili, con le istituzioni, con la Chiesa. Siamo chiamati ad interrogarci sul valore della libertà per poterci relazionare fraternamente con gli altri, per essere protagonisti nel costruire un mondo di pace e di giustizia.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) riflettere sulle condizioni e sulla capacità di relazione ed in particolare di accoglienza "dell'altro, diverso da me", per creare una cultura dell'incontro riconoscendo all'altro il diritto di essere se stesso;
- b) riflettere sulla differenza di genere, sulle diversità di esigenze e di linguaggio tra uomo e donna, sulla situazione della famiglia e dei rapporti affettivi e sociali al fine di vivere relazioni più inclusive, attenti ai diversi linguaggi e alla comunicazione. Far emergere condannare ed avviare dei percorsi per modificare l'uso del linguaggio sessista;
- c) camminare insieme imparando ad osservare, ascoltando, sapendo fornire esperienze, reciprocità, responsabilità, curando l'approccio motivazionale per servire la persona: nell'aiuto non possiamo essere navigatori solitari;
- d) andare oltre il servizio frammentario in appoggio ad altre realtà assistenziali privilegiando un possibile ruolo "ponte" tra le esigenze delle persone in difficoltà e l'attività degli enti preposti, nello spirito di essere "mediatori" attivi di soluzioni non solo in senso materiale ma anche culturale e spirituale;
- e) innovare la formazione per una nuova relazione tra le generazioni, capace di tenere insieme teoria e sperimentazione, astratto e concreto, analogico e digitale;

- f) proporre collaborazioni con le realtà giovanili per una significativa presenza e testimonianza della grande famiglia Scout nella realtà sociale, politica ed ecclesiale;
- g) ci impegniamo a creare le condizioni perché si possano ricoprire incarichi e ruoli nella responsabilità del Movimento a tutti i livelli creando gli spazi per entrambi i generi e le generazioni più giovani.

4. RESPONSABILITÀ E CURA NEL CAMMINO ECCLESIALE PER UNA SINODALITÀ DIFFUSA.

«Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio» (Papa Francesco).

Essere un movimento ecclesiale e non clericale, composto da adulti scout portatori e testimoni di valori e scelte, comporta anche essere capaci di “sporcarsi le mani”. Il nostro sforzo è per la costruzione di una Chiesa sinodale, capace di coinvolgersi nelle situazioni dell’uomo e della donna di oggi più che cercare di coinvolgere per creare adesioni. Crediamo importante il cammino condiviso e ci sembra fondamentale promuovere e sostenere reti associative di incontro e condivisione.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) vivere il nostro tempo, nella realtà che ci è data con l’attenzione alla duplice fedeltà: a Dio e all’uomo;
- b) rendere vivo il cammino di fede nelle comunità, cogliendo l’opportunità di un rinnovato annuncio del Vangelo, leggendo questo tempo come occasione di “abitare” da credenti il mondo di oggi;
- c) mantenere ferma la coscienza conciliare sul ruolo dei “cristiani laici”, sia in relazione alla presenza cristiana nel mondo, sia all’interno della comunità ecclesiale.
- d) testimoniare la speranza, capaci di affrontare la realtà ed accompagnare le sofferenze e i dubbi delle donne e degli uomini all’incontro con il Cristo e trasmettere che la fede è fonte di pienezza e di felicità, una prospettiva concreta e percorribile per un vero nuovo umanesimo;
- e) essere cittadini adulti, protagonisti delle nostre comunità territoriali, impegnati come associazione su tutte le frontiere che ci richiamano ad andare oltre per superare le nostre chiusure e per collaborare alla costruzione del Regno;
- f) cercare una spiritualità per l’oggi attraverso l’esperienza dello scoutismo adulto ed essere capaci di vivere il nostro tempo con pienezza, riscoprire la nostra vocazione nel servizio all’uomo, lungo il cammino segnato da Cristo Gesù;
- g) essere parte della Chiesa italiana che ha intrapreso il cammino sinodale ed essere attivi in ogni realtà locale facendoci prossimo con quelle realtà che si sentono più lontane dalla vita ecclesiale e divenendo opportunità di incontro, ascolto, apertura e accompagnamento dell’adulto;
- h) essere presenti e attivi nelle Consulte diocesane creando occasioni di confronto, di scambio e di promozione di progetti condivisi;

- i) vivere il cammino di fede partendo dalle esperienze del quotidiano, anche sperimentando strade e linguaggi nuovi, e cercando di coinvolgere adulti, anche non scout, a vivere esperienze di incontro e di fede con il MASCI.

5. RESPONSABILITÀ E CURA DELL’ESSERE MASCI

Le indicazioni di Magister in Sinodo, il confronto in atto nel Movimento e con interlocutori esterni ci confermano che il tema dell’educazione in età adulta è più che mai attuale e significativo. Questo tema è decisivo non solo per lo scautismo, ma anche per le dinamiche della società, centrata su una cultura dell’io e dell’autoreferenzialità, nonché sulla bassa partecipazione alla vita politica ed ecclesiale, dove il credente adulto è chiamato ad una ben più forte testimonianza. Tali aspetti manifestano la necessità di riportare al centro dell’attenzione della vita civile e della vita ecclesiale la figura attrattiva dell’adulto attraverso una presa di coscienza volta a ricentrare nell’adulto la responsabilità della cura dell’altro e del Creato, in un’ottica di mondialità.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) Consolidare la scelta autoeducativa vissuta primariamente nella dimensione comunitaria quale tratto originale ed essenziale del Movimento degli Adulti Scout Cattolici Italiani, capace di accompagnare la persona adulta in una crescita per tutta la vita;
- b) valutare l’attualità del Patto Comunitario perché, come è anche previsto al suo interno, possa essere adeguato e rimodulato per rispondere sempre meglio alle mutate condizioni della società e della realtà ed essere una carta efficace per le speranze delle donne e degli uomini del nostro tempo;
- c) affermare che lo scautismo non è solo un fatto giovanile ma ispira anche un modo adulto e ricco per vivere il nostro tempo. Pertanto crediamo che gli adulti possano sperimentare occasioni di vita con noi, perché il Masci è soprattutto un’esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo;
- d) ribadire che l’educazione degli adulti è un percorso di intenzionalità educativa, personale e da condividere con la Comunità, che diventa un processo attivo di significazione dei vissuti (senso, significato, valore). La riflessione sull’educazione scout in età adulta porta a passare dalla ricerca di un metodo alla presa di coscienza, dal “come si fa scoutismo da adulti” a “perché lo scoutismo è educativo anche per gli adulti”;
- e) ricordare che l’educazione permanente degli adulti ha bisogno di una comunità, dove l’individuo, secondo la lezione del personalismo comunitario, diventa persona che si definisce e realizza nella relazione, nel confronto e nel servizio. La comunità Masci condivide valori e adotta uno stile di vita che ne fa un laboratorio permanente di convivialità, competenza, creatività e cittadinanza e si caratterizza come scout nel privilegiare la vita all’aperto, il linguaggio simbolico, l’imparare facendo e il servizio. Così la Comunità diventa attrattiva e fonte di sviluppo;
- f) considerare lo sviluppo quale “obiettivo strategico” per l’intero Movimento.

Un mare di pace: incontro del sud Europa ISGF a Cipro

ANGELO VAVASSORI | Segretario internazionale Masci



Il 17° Med Gathering e il 6° South Europe Sub-Regional Gathering si sono svolti a Ayia Napa (Distretto di Famagosta) a Cipro, dal 24 al 29 ottobre 2022. I partecipanti sono stati 78 in rappresentanza di 10 Paesi: Cipro, Grecia, Islanda, Israele, Italia, Libia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Regno Unito. Presenti a questo Incontro anche la Presidente del Comitato Mondiale, Elin Richards e il Vicepresidente Ana Rodrigues. Presidente e coordinatore delle iniziative dell'assemblea del meeting è stato Christos Kouzis Segretario dell'Associazione di adulti scout di Cipro. In breve, la cronaca dell'incontro. Il 25 ottobre c'è stata la cerimonia di apertura ed i discorsi di saluto ed introduzione al meeting. Il tema dell'incontro è stato "Il Mediterraneo, mare della Pace". Fratello scout di Cipro Yiannis Xenidis ha ricordato il **nostro impegno e la nostra responsabilità come scout, per la cura dell'ambiente e la nostra condanna generale di tutte le forme di violenza, guerre e conflitti**. A seguire vi è stata la presentazione di ciascuno dei Paesi partecipanti. La serata si è conclusa con un cerchio di festa con balli e canti ciprioti. Il 26 ottobre tutti i partecipanti hanno visitato Nicosia, la capitale di Cipro. Si è fatto visita al Municipio dove siamo stati accolti dal rappresentante del Sindaco con un caloroso benvenuto e riconoscimento del ruolo degli scout sull'isola. Durante la visita abbiamo potuto toccare con mano come questa città e questo Paese vivano ancora la divisione di un con-



fine fatto di doppio filo spinato con guardie turche, cipriote ed Onu a sorvegliare il perimetro. Alcuni muri sono caduti in Europa, ma a Cipro il filo spinato divide ancora. Ed i cittadini ciprioti ancora rimproverano all'Europa di non averli difesi in modo appropriato durante l'invasione turca del 20 luglio 1974, con grande sacrificio di molti giovani cittadini del Paese. Successivamente il gruppo si è diretto a Larnaca, il secondo porto di Cipro, dove è stata visitata la moschea Hala Sultan, la bellissima chiesa ortodossa di San Lazzaro, dove si trovano le spoglie del santo, fuggito da Gerusalemme dopo la resurrezione e lì protetto dai primi cristiani greci. La sera è stato fatto l'incontro periodico della Gilda degli ambasciatori internazionali.

Il giorno successivo, 27 ottobre, si è visitata Limassol, una città storica e ora importante polo economico portuale. La sera, seduti attorno al fuoco sulla spiaggia del nostro residence, abbiamo avuto l'opportunità di cantare varie canzoni scout dei diversi paesi partecipanti.

Il 28 ottobre abbiamo visitato Ayia Napa, città molto turistica sulla costa Sud di Cipro ed in particolare il museo all'aperto di sculture della pace. Ogni anno uno scultore

donava un'opera d'arte a questo parco di rocce e vegetazione mediterranea sulla quale è riportata una poesia o una frase di pace che descrive il senso dell'opera d'arte donata. Di seguito si è visitata Paralimni, una città di recente sviluppo nel distretto di Famagosta di Cipro, situata sulla costa orientale dell'isola.



In serata abbiamo avuto il Meeting del Sud Europa con le elezioni del nuovo comitato. Sono stati eletti un nuovo presidente, il sig. Pandelis Charalambous di Cipro e un nuovo segretario, la sig.ra Thalia Xiromeritou, della Grecia.

Al termine si è approvata la candidatura proposta per il prossimo 18° Raduno MED/7° Sud Europa, che si svolgerà in Tunisia nel 2025.

Il richiamo alla pace a Cipro non è indifferente, perché la storia dell'isola vive ancora oggi quella che viene definita come «l'ultima guerra congelata in Europa» oppure «l'ultimo muro», che compie in questo periodo oltre 17.650 giorni. La bandiera della Repubblica di Cipro mostra una sagoma dell'isola con due rami d'ulivo incrociati a simboleggiare la pace tra le comunità di lingua greca e turca. Invece Cipro, quella «perla del Mediterraneo, di rara bellezza», come ha rimarcato papa Francesco al suo rientro dal viaggio apostolico che lo aveva portato nel dicembre scorso a Nicosia, «porta impressa la ferita del filo spinato, il dolore per un muro che la divide».

L'isola, infatti, è tagliata in due da quasi mezzo secolo, più precisamente dall'estate 1974 quando la parte settentrionale fu invasa dall'esercito di Ankara

Ancora oggi, 35mila soldati turchi sono stanziati su quel 38 per cento del territorio autoproclamatosi Repubblica



turca di Cipro del Nord, riconosciuta solo dalla Turchia. Ankara aveva all'epoca invocato il suo diritto di intervento in risposta al colpo di Stato ai danni del presidente Makarios ordito dai nazionalisti filogreci, sospettati di volere riunire l'isola alla Grecia. L'operazione Attila, questo il nome in codice, ha provocato nei due campi circa diecimila vittime, tra morti e scomparsi.

Ma ci sono altre ferite aperte, come i 170mila greco-ciprioti cacciati via dalle loro case nelle aree occupate, e successivamente «sostituiti da più del doppio dei coloni che sono arrivati dalle profondità dell'Anatolia», come ha lamentato l'arcivescovo Chrysostomos nel corso dell'incontro di papa Francesco con il Santo Sinodo ortodosso. In quell'occasione, il prelado ha anche denunciato «la distruzione della nostra cultura» e il cambiamento operato dalla Turchia di «tutti i toponimi storici, in modo che non esista più nulla di greco o cristiano».

Oggi la Regione Sud Europa di ISGF, Cipro, Italia, Spagna, Portogallo, Israele, Libia, Norvegia, Islanda, Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, riunitasi a Aya Napa in Cipro, per il 17 MED 2022, qui di fronte al Mediterraneo, territorio sorgente della cultura e civiltà d'Europa e luogo di comunicazioni e relazioni tra i popoli, ed oggi teatro di conflitti, ingiustizie e viaggi della speranza per tanti uomini, donne, bambini e famiglie, come adulti scout membri di ISGF si intende esprimere:

1. il sostegno per un impegno di solidarietà e fraternità mondiale per accogliere ed aiutare quanti cercano un futuro migliore per sé e per la propria famiglia nelle sfide delle emigrazioni;
2. l'impegno e la responsabilità alla cura della natura, del sistema ambientale e del principio della sostenibilità nelle attività economiche e sociali produttive;
3. il sostegno alla libertà di tutti gli uomini e donne nel rispetto di genere, della scelta religiosa e del pensiero politico nella convivenza pacifica;
4. la consapevolezza che lo scoutismo vissuto anche in età adulta è un positivo cammino di crescita personale, che dà senso e testimonianza a valori civili ed umani, ben espressi dalla legge scout e che può contribuire alla tolleranza e convivenza pacifica tra le Nazioni;
5. esprimere la totale condanna a tutte le forme di violenza, di guerre e conflitti che offendono i diritti umani e la pace dei popoli.



**«La pace è l'onda che culla chi vive nel suo mare;
la sua forza si infrange sulle coste di quei cuori che la offendono e li scuote»**

(Parco delle sculture di Aya Napa – Cipro)

*Angelo Vavassori 28/10/2022
Segretario Internazionale, MASCI Italia*

[Testo della dichiarazione finale – proposto dall'Italia – approvato dall'assemblea]

Racconto route Erice

ORAZIO BALSAMO | S.R. Sicilia

“Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino”. Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio...” (il libro dei Re).

Noi non abbiamo camminato per quaranta giorni, ma abbiamo cercato di nutrirci dello stesso cibo, e lo abbiamo fatto già quando una mezza luna rossa ci ha guidato nel buio del bosco di Erice camminando nella notte ed assaporando il gusto della natura per sentirci anche noi parte di essa. Gli odori, i suoni ed il silenzio sono entrati a far parte di noi e noi lo siamo stati di loro.

La prima route regionale siciliana che si è svolta ad Erice il 15 e 16 ottobre ha avuto questo richiamo, “noi siamo natura” ed abbiamo chiesto al Signore l’attenzione alle piccole cose, al passo di chi cammina con noi.

Al mattino da piazza San Giovanni attraverso il sentiero delle tre chiese ci siamo diretti verso l’area forestale di San Matteo dove si allevano gli asini panteschi, ed abbiamo scoperto come i suggerimenti di Salvatore erano concreti ed importanti....i bastoncini ci hanno aiutato nel percorso a tratti ripido e scivoloso per le piogge dei giorni precedenti, il sentiero stretto come un budello faceva sì che la lunga colonna di adulti scout si muovesse come un serpente che vuole abbandonare la sua pelle. A valle si apriva uno scenario meraviglioso; Erice, “Erici che vuol dire u munti”, si proietta verso il cielo ed in basso la bellezza delle acque del mar Tirreno verso cui dirigersi.

La strada ci ha fatto incontrare Filippo Zerilli, medico oncologo, che ci ha raccontato della sua esperienza di “montagna terapia” e successivamente Anna Pia Viola con i suoi affascinanti racconti sulla spiritualità del e nel cammino. Abbiamo colto come l’antico ed il nuovo testamento ci hanno lasciato un messaggio che vede la strada luogo privilegiato del camminante e del cristiano, così come ci hanno svelato: Abramo, Mosè, Isaia e Gesù. Ritornati su in alto ad Erice, ancora una volta ci siamo sentiti abbracciare dalla comunità di Trapani che ha curato questa avventura e mentre loro fra i fumi e le salsicce



preparavano il nostro pranzo, la nebbia nascondeva il paesaggio con le sue valli ed il suo mare, come un sipario che si chiude a fine spettacolo.

Forse è stato proprio così: uno spettacolo che ci ha visti attori protagonisti, perché la natura non può essere osservata ma vissuta, altrimenti sarebbe come rinunciare alla propria vita.

IL RICORDO DEL MASCI DI LAURA TERRENI

“LAURA TERRENI qualche giorno fa è stata accolta nell’abbraccio del Padre. Ha raggiunto i molti adulti scout che ci precedono nel Regno dei Cieli. Segretaria regionale del Masci della Toscana, già consigliera nazionale per due mandati Laura è sempre stata un punto di riferimento per tutti. Sempre con il sorriso sulle labbra, i suoi interventi concreti erano tesi a costruire positività. Si è spenta nel sonno, dopo una brutta e faticosa malattia, vicino a suo marito Marino che ha camminato con lei con grande fede e amore. Ci ha lasciato proprio nell’avvicinarsi dell’assemblea nazionale a Lucca, nella sua regione, un appuntamento da lei accolto con entusiasmo e fiducia e davvero molto atteso, ma siamo certi lei non mollerà, sarà lì con noi e seguirà tutto, attenta, come al solito”.



NUOVO SEGRETARIO IN TOSCANA

Il lavoro di Laura continua con l’elezione del nuovo Segretario del MASCI Toscana **Massimo Stefanini**. A sinistra nella foto, a fianco di Marcello Degl’Innocenti (già SR toscano).

BUON LAVORO MASSIMO E BUONA STRADA A ENTRAMBI!



26° Giornata Nazionale della collettta alimentare a Latina ANCHE IL MASCI LATINA 2 DI LATINA SCALO HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA DEL BANCO ALIMENTARE

«È stata un'attività resa anche più complessa dalle non felici condizioni atmosferiche della giornata», ha commentato **Agostino Ferrara, Magister del Gruppo** «e per questo va rivolto un doppio ringraziamento a quanti hanno aderito alla raccolta. Le persone, pur in un momento di difficoltà generale come quella che stiamo vivendo, hanno dato un grande segnale di solidarietà rispondendo molto bene al nostro invito a donare. Un grazie di cuore anche ai nostri volontari e volontarie, **Angelo, Bruno, Gennaro, Paolo, Teresa e Valeria** per l'impegno profuso, persone che hanno scelto di rimboccarsi le maniche senza delegare ad altri un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi costruire solidarietà. Una filosofia che è alla base delle attività del Masci».



LA MADONNA DEGLI SCOUT NELLE "TERRE DI DON DIANA"



Al Santuario della Madonna di Briano, la Comunità Casal di Principe 1 "Terre di Don Diana", nel corso di una solenne celebrazione presieduta da **mons. Carlo Villano** (AE nazionale Branca R/S), ha presentato una significativa immagine della Madonna degli Scout, realizzata dal Maestro Antonio Tramma. Presenti anche le comunità Aversa 2 ed Afragola e scout dell'Agesci Casal di Principe. L'opera viene offerta a tutti coloro che sempre più spesso si recano qui per ripercorrere i passi di **don Peppe Diana**, scout assassinato dalla camorra per il suo impegno civile, molto legato alla Beata Vergine (costante nel suo servizio a Lourdes, fu Assi-

stente Nazionale dei Foulard Bianchi e fondatore dell'Opera Nazionale Pellegrinaggi Foulard Bianchi).



PREMIO BORSELLINO AL "PARTIGIANO DEL BENE" VALERIO TAGLIONE: CONSEGNATO AL PAPÀ VINCENZO



Il riconoscimento è stato consegnato nei giorni scorsi al papà di Valerio, Vincenzo, visibilmente emozionato, nella chiesa guidata da don Maurizio Patriciello al Parco Verde di Caivano.

Unanime è stata la condivisione delle forti motivazioni a base del riconoscimento: «Dopo l'assassinio di don Peppe Diana nel 1994, Valerio, giovane scout, seppe impegnarsi, fino al suo ultimo giorno di vita, perché non andasse disperso il testimone di don Peppe Diana e la sua azione di ribellione alla camorra in un territorio con un forte dominio mafioso. Costruttore instancabile di aggregazione di volontariato ed impegno civile per terre libere dalla camorra, nel nome di don Peppe. Il suo incessante impegno civile si è sempre manifestato per intensità e qualità di motivazione interiore. Lo si sentiva e faceva la differenza su altri. Il suo linguaggio si ispirava a valori forti e si distingueva dalla inconcludente retorica anticamorra, che pur ci circonda».

Cara amica e caro amico, sono contento che ti metti in marcia per la pace. Qualunque sia la tua età e condizione, permettimi di darti del "tu". Le guerre iniziano sempre perché non si riesce più a parlarsi in modo amichevole tra le persone, come accadde ai fratelli di Giuseppe che provavano invidia verso uno di loro, Giuseppe, invece di gustare la gioia di averlo come fratello. Così Caino vide nel fratello Abele solo un nemico (...).

Chiedi quindi la pace e con essa la giustizia. L'umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra. Chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di convocare urgentemente una Conferenza Internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti che combattano le povertà. E chiediamo all'Italia di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari non solo per impedire la logica del riarmo, ma perché siamo consapevoli che l'umanità può essere distrutta.

Dio, il cui nome è sempre quello della pace, liberi i cuori dall'odio e ispiri scelte di pace, soprattutto in chi ha la responsabilità di quanto sta accadendo. Nulla è perduto con la pace. L'uomo di pace è sempre benedetto e diventa una benedizione per gli altri. Ti abbraccio fraternamente.

Matteo Zuppi,
Cardinale arcivescovo di Bologna e
presidente della Cei

[Dalla lettera ai partecipanti
alla manifestazione]

LIBERI INSIEME DALLA GUERRA

Il **Maschi** ha aderito all'invito a partecipare alla manifestazione per la pace nazionale del 5 novembre.

**Con Papa Francesco contro la guerra.
Per costruire la pace.**



NON C'È PACE TRA I SOSTENITORI DELLA PACE

LO SPIRAGLIO

Rispetto alle importanti manifestazioni per la pace di Roma e di Milano non si può non sottolineare la macroscopica contraddizione in termini rappresentata dal fatto che, pur essendo assolutamente identico l'oggetto delle manifestazioni stesse, tra le due piazze e tra i relativi promotori ci sono significative divergenze: la necessità di dividersi di fronte ad un termine che non include e non ammette diverse interpretazioni è un evidente segno di debolezza, se non di impotenza. .

Se da un lato può considerarsi legittimo proporre e proporsi metodi diversi per raggiungere il fine desiderato, dall'altro, nel valutare le iniziative da prendere in tal senso non ci si può assolutamente esimere da un'analisi oggettiva della dinamica concreta con la quale si è sviluppato il conflitto in atto. È questo un elemento dirimente in particolare per quanto riguarda le richieste sull'invio di armi italiane all'esercito ucraino: scelta che rappresenta il maggior punto di discordia tra le due posizioni.

Appaiono evidenti e fuori di dubbio le vicende in atto dal 25 febbraio scorso e che inquadrano con assoluta e non contestabile evidenza i ruoli dei due contendenti: da una parte la Russia come stato aggressore ed invasore, dall'altro l'Ucraina che si batte per la conservazione della sua libertà e dei suoi territori.

Quanto alle pretestuose motivazioni addotte da Putin per giustificare le sue determinazioni è immediato il richiamo alla fiaba del lupo e dell'agnello di Fedro ed alla sua nitida indicazione morale

«Haec propter illos scripta est homines fabula qui fictis causis innocentes opprimunt». (*)

Ogni singolo uomo, trovandosi di fronte ad una realtà inconfutabile come questa, può decidere di limitarsi ad assistere alle altrui sventure con l'intento e la speranza di non trovarsi coinvolto: è un atteggiamento che non si può condannare in assoluto, come ci insegna il Manzoni con le parole con le quali Don Abbondio di fronte al Cardinale Federico Borromeo confessa spontaneamente "Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare".

Questa non lodevole giustificazione comunque accettabile a livello personale, non può in alcun modo essere trasferita tout court a situazioni che coinvolgano un insieme di cittadini nel momento in cui vedono un invasore attentare all'integrità territoriale del proprio paese e alla propria libertà.

I sostenitori della pace dovrebbero in ogni caso trovarsi sullo stesso fronte nell'affermare che «La pace non può tradursi nella resa del più debole al più forte» (Daniela Gaudenzi - Il Fatto Quotidiano 05/11/2022) e tanto meno adoperarsi nel trovare giustificazioni ad un atto di aggressione implicitamente in contrasto con il concetto di pace.

Leonardo Lucarini

(*) «Questa favola è scritta per quegli uomini che opprimono gli innocenti con falsi pretesti».

C'è un bambino che sonnecchia dentro di noi

ENRICO CAPO

Il bambino che è in noi

Per giustificare certe intemperanze giovanili (ma fino a quale età un bipede umano può essere considerato *giovanane?!?!), si usa una nota frase quasi benedicente, e cioè "si sa, sono ragazzi!". Quando invece gli adulti - alcuni dei quali con riserva, nel senso che sfiorano la senescenza - si esibiscono in autentiche goliardate, ecco la frase assolutoria: "che ci volete fare, è il bambino che sonnecchia in ognuno di noi..."*).

Questa prolissa pappardella per giustificare un particolare tipo di *giocosità*, che io riscontro regolarmente in tutte le occasioni in cui ci si incontra tra Adulti Scout, sia nei grandi raduni plenari, sia semplicemente all'interno di una delle nostre Comunità. Questa *giocosità* molto semplice e calorosa nasconde (forse *pudicamente?!?!)* una vera **gioia dello stare insieme**. E qui viene spontaneo evocare quel concetto di Emmanuel MOUNIER, che è stato assorbito nel DNA del MASCI, secondo il quale *la intensità di una Comunità trasforma la stessa in una "persona di persone", cioè in una identità talmente specifica da*

presentarsi proprio come se fosse una persona in più, che si aggiunge a quelle che già fanno parte della Comunità primigenia!!! Non è raro infatti, parlando con i suoi membri, sentire usare da loro l'equivalente di quello che viene chiamato il "nos maiestatico", e cioè *"la Comunità ha deciso...la Comunità ha fatto...la Comunità si dissocia..."*.

E allora mi sono chiesto: *ma qual è il meccanismo che fa esplodere una Comunità in una "persona di persone", di cui la giocosità visibilmente spontanea rappresenta la cartina di tornasole? Si tratta forse di un anticipo di demenza senile (ritorno all'infanzia)? Oppure si tratta degli effetti dirompenti di un consumo smodato di alcool, per cui il mondo circostante risulta dipinto di rosa?*

Connivenza <> complicità <> spalleggiamento

No, non stiamo per iniziare una trattazione di Diritto Penale: stiamo solo cercando di utilizzare delle parole, note per stigmatizzare atteggiamenti interni e comportamenti conseguenti, rovesciandone il significato peggiorativo. Infatti, che cosa indicano in definitiva, questi vocaboli? Nient'altro che una fitta rete di *interessi* in comune (ATTENZIONE! Non ho parlato di "finalità", cioè delle mete

ideali da raggiungere: come invece per noi Adulti Scout), interessi conditi con uno *spalleggiamento* vicendevole che a volte si chiama *omertà*. Tutto ciò solidificato con un forte sentimento di appartenenza a *quella specifica banda, a quella specifica cosca o 'ndrina*.

Figli della luce e figli delle tenebre

Papa Francesco ha palesemente evocato la differenza tra *figli della luce* e *figli delle tenebre*, aggiungendo una terza categoria, quella dei *cristiani grigi*, cioè *né carne né pesce* (e citando anche la Lettera di S. Paolo agli Efesini); e dobbiamo ricordare anche il brano evangelico secondo il quale *"i figli delle tenebre sono molto più scaltri dei figli della luce"...*

Questa prova di bravura in citazioni letterarie dovrebbe portarci a prendere coscienza di un fatto incontrovertibile: la nostra *giocosità* spontanea e non artefatta; il nostro immediato *sentirci a casa* nelle riunioni collettive...tutto questo insieme confuso di sensazioni e certezze sembra proprio dipendere dal fatto che nel nostro intimo si cela la sicurezza che gli altri

Adulti Scout non sono soltanto - appunto - degli altri, bensì sono il **noi**: quel *noi* particolare che parte dalle caratteristiche apparentemente un poco strane della nostra Promessa. Ed è questa però la chiave della nostra *connivenza*! Ed è questa la base della nostra *complicità*: nel ricordarci l'un l'altro con un sorriso **tutto** quello che abbiamo in comune! Spalleggiandoci a vicenda, come *figli della luce*! (almeno, si spera...).

Per questo mi trovo bene e a mio agio nella mia Comunità MASCI di appartenenza: dove posso essere *me stesso* pienamente rilassato; perché **so** - e non soltanto *"spero"* - che le sorelle ed i fratelli vegliano continuamente su di me: come del resto faccio io, nei loro confronti..

Questa, secondo me, è la giusta rilettura dei concetti di *connivenza, complicità, spalleggiamento*! D'altronde:

"la forza del coccodrillo sta nell'acqua
che gli sta intorno"...

DETTO AFRICANO



Quale merito per quale scuola?

ERNESTO ALBANELLO

Nasce un nuovo ministero all'istruzione che vedrà l'aggiunta del termine *merito* alla denominazione consueta. Il mio pensiero è subito andato a *rovistare* la molteplicità di meriti che vengono evocati in ambiti diversi: ad esempio dalla Costituzione Repubblicana, là dove si enuncia che «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

In questo caso si fa riferimento al merito, quale obiettivo raggiunto dal minore che riesce, con le proprie capacità intellettive, a conseguire esiti favorevoli.

Sta di fatto che quell'aggiunta del termine «merito» alla denominazione del ministero della istruzione, ha suscitato un «ginepraio» di considerazioni.

Dal Sindacato della CGIL, per voce del suo segretario Landini, si è elevata una voce di dissenso in relazione al fatto che sia sbagliato la parola merito, quando parliamo di istruzione e di conoscenza, dal momento che nel nostro Paese vige un alto livello di diseguaglianze.

Per l'occasione viene riportato alla ribalta Martin Luther King che, nel suo progetto di vita, viene posto l'invito a raggiungere in ogni campo l'eccellenza. Lui sostiene: «non limitatevi a fare un buon lavoro: decidete, piuttosto, a fare quel lavoro così bene al punto che i vivi, i morti e

chi non è nemmeno nato, non potrebbero farlo meglio di voi. Siate un cespuglio se non potete essere albero. Siate un sentiero, se non potete essere un'autostrada, siate una stella se non potete essere il sole. Perché non è in base alla grandezza che vincete o fallite.

Siate il meglio di qualsiasi cosa potrete essere». Quindi anche Luther King, quando parla di merito, lo configura alla pari di una «scalata verso il successo».

Concluderei con questa *carrellata* di considerazioni citando la famosa frase di Don Lorenzo Milani quando dice che non c'è nulla che sia più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali, come a dire che riconoscere dei meriti a chi parte avvantaggiato, equivale a mantenere un solco di profonda separazione, tale da far arretrare chi è già svantaggiato.

C'è allora un altro merito che è quello che si ottiene mediante la capacità di un singolo soggetto, di far evolvere lo spirito di concordia e di cooperazione tra le persone. A questo proposito diventa ancora più ricco di significato il termine *merito* al punto da chiedersi se non valga la pena di percepirlo associato ad altri termini come quello di fiducia. Del resto, Il primo articolo della legge degli scout, in questo, è emblematico: la fiducia va accordata ad una persona che viene

considerata, sotto ogni profilo, quale garante di tutti (lo scout considera suo onore, meritare fiducia).

La conclusione a cui si deve giungere è che in un momento così complesso all'interno della società come delle scuole, devastate dal bullismo e da una distorta visione di intendere la capacità di eccellere, occorre espandere su tutta la collettività scolastica, una speciale forma di educazione, che metta al primo posto valori intramontabili, come la gentilezza, l'empatia, la capacità di ascolto e, ovviamente, la fiducia che deve essere sempre espressa ed accordata, in modo da avviare una costruzione della vera società scambievole e ricca di *amore partecipativo*.

«Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali»

(Lettera a una professoressa)

«Il mondo ingiusto l'hanno da raddrizzare i poveri e lo raddrizzeranno solo quando l'avranno giudicato e condannato con mente aperta e sveglia come la può avere solo un povero che è stato a scuola».

Don Milani



Riflessioni, commenti e suggerimenti di un Delegato all'Assemblea Nazionale Masci 2022 a Lucca.

Ho apprezzato tutte le iniziative proposte, tuttavia mi sento di evidenziare alcuni aspetti che suggerisco da migliorare. Spero ardentemente che questa mia sia letta come critica costruttiva.

Allego una foto emblematica e che vorrei usare come metafora per le mie osservazioni. È la foto del labirinto scolpito sul pilastro di destra del nartece del duomo di Lucca.

Ho visto la nostra Assemblea come un labirinto. Attraversare un labirinto può essere divertente, un po' meno se ci si perdesse nei suoi meandri, un'indicazione ad ogni bivio ci porterebbe fuori tutti con le stesse agevolazioni o difficoltà; così ho visto la nostra Assemblea.

A mio avviso il pieghevole del programma doveva contenere tutte le indicazioni logistiche e organizzative per ogni momento, anche il più semplice.

Molte informazioni sono state carenti o mancanti, per esempio a cosa servissero le borracce colorate; a cosa serviva il segno bianco sul volto il sabato sera... tante altre cose, magari di poco conto per chi le conosce...

Magari tutto sarà stato scritto in altri documenti...

Per un grande evento tempi e metodi vanno accuratamente tarati tendo conto degli anelli più in difficoltà, o per l'età o per una minore agilità fisica o per l'eventuale diversa distanza dai punti di ritrovo.

Ritengo incorretto e spiacevole il fatto di non aver trovato lo spazio da dare ad ogni Candidato per la propria presentazione!

Opportuno sarebbe accertarsi presso i ristoranti coinvolti dell'orario d'inizio della cena e della durata, ho trovato disagi dove correre col boccone in gola alla ripresa delle attività. L'audio in generale decisamente da migliorare. In assemblea son stato sulle prime file e son riuscito a comprendere suffi-



cientemente il novanta percento delle parole ma quando son stato nella seconda metà sì e no il dieci percento.

Buono il pranzo al sacco, disagi a consumarlo. Ho chiesto scusa all'eventuale ospite ma ho appoggiato le vettovaglie sul coperchio di una tomba...

I servizi igienici vanno rapportati al numero delle persone.

Anche se sto in comunità Masci da una trentina d'anni la mia prima esperienza nazionale l'ho vissuta a Spoleto, nel 2018 dove ho apprezzato la geniale idea di offrire il seggiolino ad ogni partecipante, a Lucca sarebbe stato utile il monopattino... a Spoleto ho visto però che ci impegniamo in tanti bei discorsi ma il comportamento che teniamo è ben altra cosa, alla faccia dello stile scout la sera della cena delle Regioni dove ho assistito a comportamenti da cavallette, cibo intonso gettato nell'immondizia e come si è ripetuto anche a Lucca, posti a sedere occupati per tutta la serata da zaini o giacche. Io credo che essere adulti scout sia vivere, mettere in pratica, testimoniare vivendo i valori che abbiamo scoperto e lo stile che abbiamo imparato. Sostanzialmente Lucca città mi è piaciuta ma per un'Assemblea nazionale io prediligerei agevolare

lo svolgimento dell'evento.

Grazie a tutti.

Il mio più sincero Buona Strada!

*Torri di Quartesolo
18 novembre 2022*

Che cosa significa essere sostenibili???. Questo nuovo termine è entrato nell'uso comune e usato anche in contesti diversi tra loro. Cito dal sito internet PLT PUREGREEN " Il termine sostenibilità è stato usato per la prima volta nel 1992, durante la prima conferenza ONU sull'ambiente. La definizione che ne è stata data è la seguente: " Condizione di un modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".

E noi come scout prima giovani e ora adulti abbiamo nel nostro DNA il gene della "sostenibilità"?

Forse sì! Apprendemmo da piccoli di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato (B.P.); abbiamo veicolato questa premessa innanzitutto nella nostra educazione, e a cascata nei nostri figli, nei nostri ragazzi e ora dei nostri nipoti. Abbiamo capito e poi insegnato che non dobbiamo lasciare rifiuti in giro, che dobbiamo amare e rispettare il bosco e le creature che lo abitano ecc. ecc., abbiamo imparato a fare la differenziata, ci sentiamo orgogliosi dei nostri contenitori colorati per ogni tipo di rifiuto..., ma è questo l'amore per il mondo o è solo un minimo di buona educazione per nascondere il nostro compulsivo consumo di ogni cosa? Mangiamo in abbondanza, ci vestiamo con ogni genere di capi che vanno

Sostenibilità???? Sì grazie!!!!

NUNZIELLA GIANGRANDI | Bolzano 3 – "Aquilone"

dalla boutique al banchetto del mercato, consumiamo litri e litri di acqua magari solo per lavarci i denti.....e avanti così, ma Amore non vuol anche dire condivisione??.....

"Condivisione" ecco la parola magica.....noi, mondo industrializzato e ricco che cosa condividiamo con il nostro fratello Africano, Asiatico, Sud Americano? Credo molto poco, la ricchezza è la nostra, i problemi e la povertà sono per loro. E' da qui che bisogna partire, come ha detto con fermezza Don Flavio durante l'omelia, dobbiamo ripensare la moneta di scambio, ai poveri un po' della nostra abbondanza e a noi un po' meno consumo, ed entrare nell'ottica che dobbiamo cambiare stile di

vita senza tanto lamentarci, che ci sono generazioni future che al momento non hanno voce, ma che abitano a pieno diritto il mondo, dobbiamo essere più attenti verso il nostro Prossimo e le risorse che ancora ci sono. Le parole dell'omelia che ho cercato di sintetizzare, per chi le ha ascoltate, hanno veramente graffiato la coscienza di ognuno di noi che eravamo presenti in quel momento, tante emozioni, tante riflessioni personali sono scaturite da quest'incontro.

Aderisco in toto all'appello che il nostro Movimento ha sposato "Non disarmiamo la sostenibilità, Non perdiamo altro tempo, Non ci distraiamo", ecco è sull'ultimo appello che vorrei so-



fermarmi un attimo.....Non distraiamoci, non facciamoci intontire dal rumore che abbiamo intorno a noi, perché, secondo UNHCR lo scorso anno il Mar Mediterraneo ha seppellito tra le sue onde oltre 3000 persone, uomini, donne e anche bambini. Sempre secondo questa organizzazione ci sono poco meno di 100 mila esseri umani in fuga dall'Africa, dalla rotta Balcanica e siccome sostenibilità è anche un diritto per questa umanità di avere un futuro, dobbiamo veramente con amore accogliere e assistere questi fratelli e sorelle che ci chiedono di prestare loro la nostra voce.

Carissimi,

sono a raccontarvi un pezzetto di me, non per protagonismo, ma nel tentativo di far dialogare due parti essenziali della mia vita che (per caso?) ruotano intorno all'associazionismo.

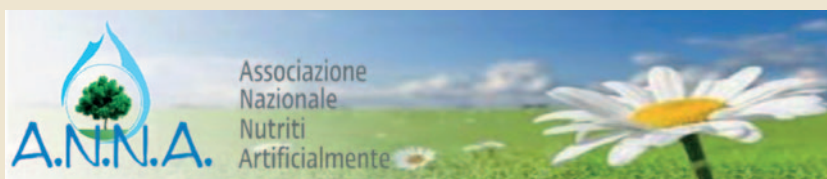
Reincontro lo scoutismo nel 2016 quando, in uno dei periodi più bui della mia vita, leggo sul giornale locale dell'arrivo della luce di Betlemme a La Spezia. Io non posso uscire a causa della nutrizione artificiale a cui sono legata 20 ore al giorno e contatto Lauro del Masci La Spezia che, insieme a Maria, sua moglie, si offrono di portarmela al domicilio... è stato un vero ritorno a casa... alla famiglia scout, che ha sempre fatto parte della vita mia e della mia numerosa famiglia, a Genova.

Dopo qualche mese, non appena mi è permesso uscire, entro in Comunità. L'esperienza di comunità si va ad aggiungere alla esperienza di associazionismo che vivo dal 2008 quando, con altri tre pazienti in nutrizione artificiale, decidiamo di uscire dall'ombra e fondare l'associazione A.N.N.A., affinché nessuno più, come noi, debba vivere l'esperienza della nutrizione artificiale a vita come se fosse solo al mondo, senza riferimenti e confronti, chiedendosi costantemente cosa sarà domani, a chi riferirsi, quali strade (tunnel?) attraversare...

Da allora un po' di strada è stata fatta, se ne parla un pochino di più... ma il percorso da fare perché la nutrizione artificiale diventi un diritto esigibile, con dei parametri di qualità possibili, è lungo e noi non ci stanchiamo di lavorare...e allora...perché non farlo insieme?...

Nel 2018, in un periodo di dubbi enormi sulla possibilità di proseguire con le attività, vengo invitata dalle Comunità del ponente ligure a parlare della mia esperienza e la piccola gigante Comunità di Pietra Ligure decide di sostenere un nostro progetto: dotare quante più persone possibili dello zaino trasportabile che permette a me, e a molti altri, di uscire e svolgere attività anche durante le interminabili ore di infusione.

Si riparte, e finalmente riusciamo a unire alla parte più istituzionale, di partecipazione a tavoli di lavoro nazionali e regionali in sanità, la realizzazione di progetti concreti e immediati sul miglioramento della qualità di vita dei pazienti. Lauro, della mia Comunità si offre di curare con e per noi il rifacimento del sito e la razionalizzazione della parte comunicazione interna. Dalla fine del 2021 siamo iscritti al runs e ad oggi abbiamo seguito circa 800 pazienti su tutto il



Pensare al prossimo

ALESSANDRA RIVELLA | Comunità Mario di Carpegna - La Spezia

territorio nazionale... Il progetto "uno sportello in ogni ospedale" è stato fermato al palo dalla pandemia, ma cova e sollecita sempre, perché è da lì che si parte, dalla vicinanza con le realtà territoriali e le persone, e da lì, dal contatto costante con i vissuti e con le difficoltà incontrate in ognuna delle nostre case, nascono idee, progetti, possibilità...Il sogno di un camper attrezzato che ci permetta di offrire la possibilità di una vacanza con la famiglia a tanti nostri compagni di strada impossibilitati di vivere questa esperienza per problemi logistici legati alla terapia... e i desideri più ampi, di alloggi

vicini ai centri di cura specializzati, che permettano a tutti noi, che periodicamente ci spostiamo per visite e ricoveri presso i nostri centri di riferi-

mento, di "tornare a casa" in un ambiente protetto e idoneo anche nei periodi di visite continue, nei giorni precedenti o successivi ai ricoveri...

Credo che l'essere cresciuta con i valori scout sia stato il motore di tutto questo, quella molla che mi ha dato gli strumenti per trasformare la difficoltà in un'opportunità, in una strada da seguire, passo dopo passo, con il peso dello zaino sulla schiena e quanto più possibile con il sorriso sulle labbra. Cantando lungo il cammino, per riuscire a superare anche i tratti più scoscesi e vivendo ogni incontro come un'occasione, un fratello da cui imparare, con cui condividere, da aiutare e a cui chiedere una mano. Questa è A.N.N.A. e oggi mi piacerebbe condividerla con voi. Conoscerci, raccontarvela e magari percorrere qualche pezzettino di strada insieme, come singoli e come Comunità. Per iniziare a conoscerci potete visitare il sito www.associazioneanna.it

Sommario

EDITORIALE	
E ora... al lavoro! GIOACCHINO MAIDA	2
VITA DEL MOVIMENTO	
Ripartiamo da Lucca MASSIMILIANO COSTA	3
Per le vie di Lucca	5
Da Lucca, verso sfide sempre nuove MIMMO COTRONEO	7
Il MASCI dal Papa con COPERCOM ANTONELLA AMICO	9
INDIRIZZO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2022-2025	
.....	11
INTERNAZIONALE	
Un mare di pace: incontro del sud Europa ISGF a Cipro ANGELO VAVASSORI	15
DALLE REGIONI	
Racconto route Erice ORAZIO BALSAMO	17
LO SPIRAGLIO	
Non c'è pace tra i sostenitori della pace LEONARDO LUCARINI	19
OPINIONI E DIBATTITI	
C'è un bambino che sonnecchia dentro di noi ENRICO CAPO	20
Quale merito per quale scuola? ERNESTO ALBANELLO	21
LETTERE	
Riflessioni IGINO ZIGGIOTTO	22
Sostenibilità???? Si grazie!!!! NUNZIELLA GIANGRANDI	22
Pensare al prossimo ALESSANDRA RIVELLA	23



RINNOVO CENSIMENTI 2023



**È importante censirsi al più presto affinché tutti i soci
siano coperti dall'assicurazione durante le attività del Masci.**

Le quote di censimento per il 2023 restano così fissate:

- **quota censimento individuale € 45,00; quota censimento coppia € 75,00**
- **quota comunità: sino a 10 censiti € 20 - fino a 25 censiti € 40 - oltre € 60**

Per accedere ai censimenti on-line bisogna collegarsi al sito: <http://mascicensimenti.cloud>

STRADE APERTE. N. 11-12, novembre-dicembre 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 16 dicembre 2022. QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: DICEMBRE 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it